

amministrazione, ha provveduto largamente ed efficacemente alla tutela dell'ordine, ma si è preoccupato della gravità della situazione che veniva creata da questo singolare sciopero.

A Noci, Comune di una certa importanza, vicino ad Altamura, la situazione si è resa anche più acuta che nelle altre parti. Colà negli ultimi tempi il fermento fra i contadini era gravissimo, e fu presa una espressa deliberazione di abbandonare la mietitura se non erano esauditi, e di impedire, anche con la violenza, la venuta di contadini di altri paesi, che non fossero della provincia di Bari. Fu una vera e propria deliberazione, che venne presa in questo senso.

Varazzani. Vera e propria deliberazione: bisogna portare il verbale.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Onorevole Varazzani, o che si fanno verbali delle adunanze nelle quali si prendono queste deliberazioni?...

Varazzani. Ma facilmente si assevera che c'è.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Non facilmente. Io assevero, in questo caso, un fatto vero. O che occorre che risulti da istromento notarile una deliberazione di questo genere, per poter dire che fu presa?

Ora proprio nel fervore della lotta, quando più erano accesi gli animi, fu spedito un telegramma da uno dei capi dello sciopero di Noci alla Camera del lavoro di Bari, nel quale si chiedeva un capitano per dirigere questo sciopero, designando anzi un tale appartenente alla stessa Camera del lavoro come il più adatto alla bisogna. Ma il prefetto di Bari, considerato il momento e le circostanze, non ha creduto di dar corso a quel telegramma, e l'onorevole Varazzani chiede appunto ragione al ministro dell'interno, per il suo dipendente, di questa soppressione.

Ora io voglio anche ammettere, per ipotesi soltanto, che si possa discutere sul diritto da parte del Governo di sopprimere questo o quel telegramma, non essendovi una legge votata dal Parlamento su questa materia. Comunque, la Convenzione internazionale di Pietroburgo, 22 luglio 1875, ed il regolamento telegrafico internazionale di Budapest, 22 luglio 1896, danno la facoltà agli Stati stipulanti di impedire la trasmissione dei telegrammi privati all'estero se pericolosi alla sicurezza dello Stato o contrari alla legge, all'ordine pubblico e ai buoni costumi; e con Regio Decreto 20 maggio 1897 questa disposizione è stata con

alcune modificazioni ed aggiunte estesa all'interno del Regno ed alla Colonia Eritrea. Ma io non voglio valermi della ragione suprema dell'ordine pubblico per giustificare la proibita trasmissione di questo telegramma, per quanto evidentemente avrei diritto di invocarla. A me pare che siamo in una condizione di cose affatto speciale, dati i fatti come io li ho narrati e come ho dovere di credere che siano sussistenti, perchè esposti da un funzionario, come già osservai, altamente rispettabile. Difatti in quali condizioni venne soppresso il telegramma in questione? Eravamo, come ho narrato, nella condizione di uno sciopero non permesso perchè sciopero, ma perchè, esplicandosi colla violenza, faceva sorgere la figura di un reato.

Quale significato doveva allora dare il prefetto di Bari a questo telegramma col quale si invocava un capitano di simile sciopero? Doveva dargli il significato di un richiamo, di un invito alla Camera di lavoro di Bari a concorrere ad un reato per mezzo di chi ne sarebbe divenuto l'agente principale. Ora in questa condizione di cose comprenderà l'onorevole interrogante che la soppressione del telegramma non mirando che ad impedire il concorso in un reato, cessa di essere censurabile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Varazzani per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Varazzani. Evidentemente l'onorevole sotto-segretario di Stato non sapeva che cosa rispondere (non se lo abbia per male queste parole) alla mia precisa interrogazione, tanto è vero che egli ha vagato assai lungamente rispondendo a non so quale interrogazione presentata da non so chi, ma non certamente da me. Egli si è diffuso a parlare della natura dello sciopero, anzi degli scioperi scoppiati in questi giorni, in questi tempi nella provincia di Bari, degli intendimenti di questi scioperanti, dei pericoli che gli scioperi potevano creare, tutte cose a cui io non ho fatto menomamente allusione.

Io ho domandato al sotto-segretario di Stato per quali ragioni l'autorità politica di Bari ha determinato di intercettare un telegramma che era concepito in questi precisi termini:

« Noci (luogo di partenza). Mandateci assolutamente stasera persona competente dirigere sciopero mietitori. » (*Commenti*).

Spiegheremo anche la parola *competente*: le parole sono quello che sono e fino ad ora